



Mamma Nina

Fede e Carità del Vangelo



“Il Signore nel fondare quest’Opera le ha dato un carattere nuovo, tipo famiglia, tanto che io ho continuato la mia vita di sposa, di madre, come precisamente facevo, o meglio come ho fatto con i miei figlioli, e come pure mi ha insegnato la mia mamma che ai suoi dieci figlioli ha saputo inculcare le fede e la carità’ del Vangelo”

(Lettera a Pio XII)





*“Siete tutti figli miei,
ho una sola bandiera quella dell’amore”*

Mamma Nina

Madre per Vocazione

Marianna Saltini nasce a Fossoli di Carpi il 28 agosto 1889 da una famiglia di proprietari agricoli.

La morte dei due fratelli nati prima di lei ne fanno ben presto una “seconda mamma” in famiglia, in aiuto alla madre nell’educazione dei molti fratellini.

Sposatasi nel 1910 ed avuti sei figli, rimase vedova nel 1929. Mandati il figlio Sergio a studiare a Parigi e i figli Vincenzo ed Enzo presso la Pia Società San Paolo ad Alba, nel 1933 si trasferì con i tre figli più piccoli a San Giacomo Roncole, dove il fratello Don Zeno aveva iniziato ad accogliere bambini poveri o abbandonati.

La visione di San Francesco che passava lentamente uscendo dalla stanza in cui Nina stava riposando venne interpretata come un invito a impegnarsi per la salvezza di bambine in stato di abbandono.

Nel 1934 incominciò a raccogliere a Carpi, nella casa di Irene Tassi, alcune bambine che dormivano all’aperto, sotto i portici della città. Avvicinando le prostitute le convinceva ad affidarle le loro figlie.

La vocazione di Nina fu avversata dai genitori e dai figli, che le intentarono un drammatico “processo” davanti alla sorella Scolastica, nel parlatorio delle monache clarisse di Carpi.

L’episodio venne risolto con l’intervento del Vescovo Mons. De Ferrari, che nel 1936 riconobbe con uno statuto provvisorio l’opera Casa della Divina Provvidenza, per la quale il Comune di Carpi aveva nel frattempo concesso in uso palazzo Benassi, dove tuttora l’opera ha sede.

Avvicinatesi a Nina altre cinque ragazze desiderose di condividere la sua scelta vocazionale, nel 1937 venne riconosciuta ufficialmente la Congregazione diocesana delle figlie di San Francesco.

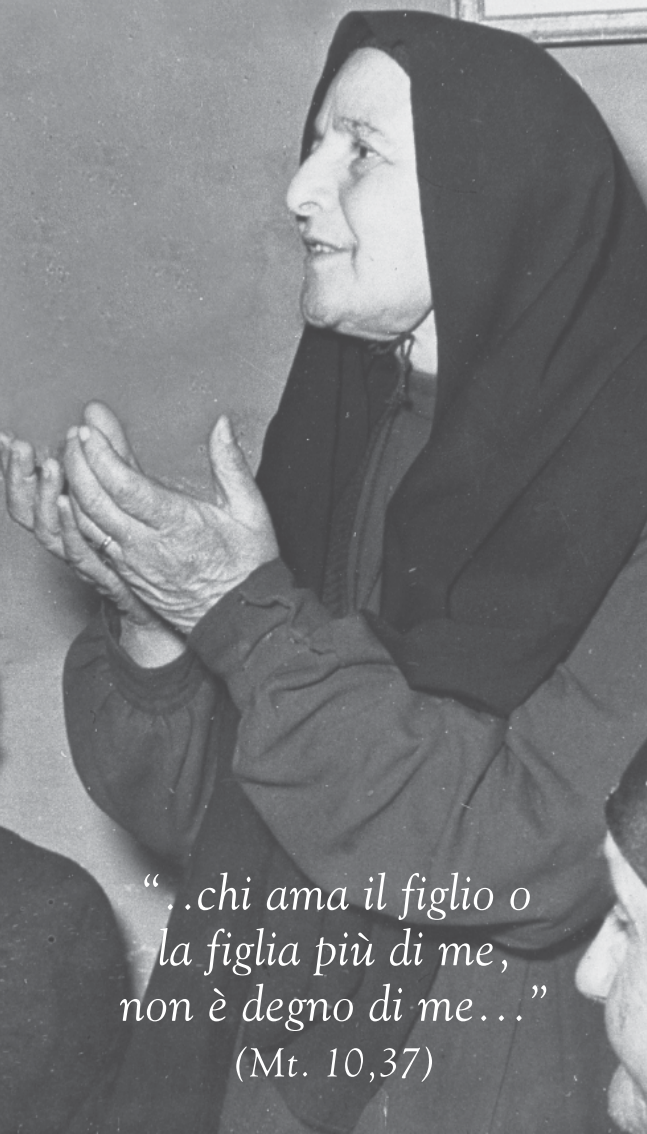
La cerimonia di vestizione del velo, del mantello e del crocifisso avvenne nella Cattedrale di Carpi il 19 marzo 1938 nel corso della prima Messa celebrata da Don Samuele, figlio consacrato di Nina, ormai nota a tutti come Mamma Nina.

Durante il secondo conflitto mondiale Mamma Nina si prodigò per il salvataggio degli ebrei, insieme a Odoardo Focherini e a Don Dante Sala. In tutte le case della Divina Provvidenza che nel frattempo erano state aperte – Modena, Cavezzo, Mirandola, Soliera – furono ospitate molte bambine ebreë.

La scia di drammi, lutti e povertà lasciata dal conflitto determinò un aumento esponenziale delle bambine accolte nelle case della Divina Provvidenza: agli inizi degli anni ’50 le fanciulle erano già 400.

Dopo una lunga malattia che segnò gli ultimi anni della vita, morì il 3 dicembre 1957.





*“...chi ama il figlio o
la figlia più di me,
non è degno di me...”*
(Mt. 10,37)

UNA VICENDA APPARENTEMENTE DISUMANA

Alessandro Maggiolini – Vescovo di Carpi dal 1983 al 1989 – aprì il processo informativo diocesano per la causa di beatificazione di Mamma Nina con decreto 9 giugno 1985. Il processo diocesano si concluse con il decreto 4 dicembre 1988 che dichiarò Mamma Nina Serva di Dio.

Con decreto della Congregazione delle Cause dei Santi in data 23 aprile 2002, sono state riconosciute, alla presenza di Giovanni Paolo II e del Vescovo di Carpi Mons. Elio Tinti, le “virtù eroiche”, ossia le virtù praticate con esattezza, perseveranza, generosità e gioia per un notevole tratto della vita.

Il decreto indica che “Madre Marianna Saltini († 1957), comunemente chiamata Mamma Nina, rimasta vedova a quarant'anni, lasciò al sicuro i propri figli per dedicarsi a tempo pieno alle bambine abbandonate e bisognose di Carpi. Fondò la Casa della Divina Provvidenza e, successivamente, l'Istituto delle Figlie di San Francesco di Carpi”.

Riflettendo sulla scelta di Mamma Nina di affidare ad altri i propri figli per dedicarsi totalmente alle bambine abbandonate, il Vescovo Maggiolini scrive: “La vicenda di Mamma Nina mi sembrava disumana. Soltanto dopo aver bene esaminato tutto, aver riflettuto e pregato, mi sono accorto che qui eravamo davanti al Vangelo puro, nella sua radicalità, sine glossa”.

Mamma Nina è ora Venerabile.

LA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Sono trascorsi più di 70 anni dall'apertura della Casa della Divina Provvidenza, nello spirito di Mamma Nina, continua tutt'oggi l'accoglienza di bambine e ragazze bisognose.

Tutto è come allora, anche se al posto di Mamma Nina c'è Mamma Teresa, che l'ha succeduta nella direzione dell'opera, coadiuvata dalle sue consorelle.

Qualche cambiamento si è verificato, a cominciare dal numero delle ospiti accolte nella Casa. Oggi non sono più numerose, poiché nella nostra realtà italiana raramente le famiglie si trovano nell'impossibilità di seguire la crescita dei propri figli a causa di problemi economici o lavorativi.

Il benessere e le migliori condizioni sociali consentono ormai alla maggior parte dei bambini di vivere in seno alla propria famiglia naturale. Inoltre le nuove leggi a tutela dei minori, come l'affido e l'adozione, offrono loro l'opportunità di essere accolti in una nuova famiglia.

Ciò nonostante esistono ancora bambine bisognose di cure, di attenzioni, di affetto, le cui famiglie, per problemi lavorativi, organizzativi... non riescono ad accudirle adeguatamente.

Ed è per loro che la Casa della Divina Provvidenza ancora oggi apre la sua porta e, affiancando i genitori nel loro compito educativo, ne aiuta le figlie, perché possano crescere serenamente, secondo i principi e lo stile che ha contraddistinto la Mamma per eccellenza; Mamma Nina.

FONDAZIONE ECCLESIASTICA RICONOSCIUTA NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

La Casa della Divina Provvidenza è una Fondazione ecclesiastica eretta con decreto del Vescovo di Carpi in data 26 marzo 1936. Essa è stata riconosciuta all'interno dell'ordinamento giuridico italiano con decreto del Presidente della Repubblica in data 10 maggio 1964 e risulta iscritta nel Registro delle persone giuridiche conservato presso la Prefettura di Modena al n. 101 P.G.

Lo scopo della Casa della Divina Provvidenza, nata sotto gli auspici di S. Francesco d'Assisi e il patrocinio della Beata Vergine del Buon Consiglio, è la formazione cristiana, con cura materna, sia di fanciulle abbandonate od esposte a gravi pericoli morali sia – a seguito delle modifiche statutarie che hanno portato nel 2003 alla costituzione del ramo onlus denominato Agape di Mamma Nina – di donne maggiorenni, sole o con figli minorenni, provenienti da contesti familiari e sociali difficili.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione viene nominato ogni tre anni dal Vescovo di Carpi, al quale deve essere presentato ogni anno entro il mese di marzo il bilancio preventivo e consuntivo. Il Consiglio è composto da 10 membri, compreso il Presidente: un sacerdote, sette scelti tra il laicato cattolico e due membri di diritto, il responsabile dell'Agape e la Dirigente della Pia Unione delle Figlie di S. Francesco, che assume anche le funzioni di legale rappresentante della Fondazione. Fin dalla sua costituzione, la Casa della Divina Provvidenza ha avuto sede in Carpi, via Matteotti 71.





LA CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DI SAN FRANCESCO

Il sodalizio delle “Figlie di San Francesco” fu fondato da Marianna Saltini nel 1934 allo scopo di assistere come in una famiglia bambine e ragazze nella Diocesi di Carpi.

Tale ordine fu benedetto, appoggiato ed assistito sin dalla sua nascita dall'autorità ecclesiastica, impersonata dai vari Vescovi che si sono succeduti nella Diocesi.

Da prima “Pia Unione” o “Società di vita comune”, divenne successivamente una vera Congregazione religiosa, con voti temporanei ed abito proprio.

Fu il Vescovo Artemio Prati che ne approvò le prime Costituzioni il 3 dicembre 1972; in seguito furono riviste ed approvate in via definitiva dal Vescovo Alessandro Maggiolini il 3 dicembre 1984.

La vita e la regola delle Figlie di San Francesco si ispirano ai tre voti evangelici che caratterizzano lo spirito francescano: castità – povertà – obbedienza.

Le religiose, chiamate sorelle, si impegnano a vivere la piena fedeltà a Cristo nella Chiesa e nel mondo. Pur essendo suore a tutti gli effetti, le caratterizza un ruolo del tutto speciale: fare da mamme alle bimbe e alle ragazze accolte nella Casa, come in una grande famiglia.

AGAPE DI MAMMA NINA ONLUS

Sono oltre 1.200 le bambine che Mamma Nina ha cresciuto, togliendole dalla strada, dalla miseria, dall'abbandono.

Il suo desiderio era però anche quello di aiutare ragazze e giovani madri in difficoltà. Un desiderio che si è concretizzato soltanto in questi ultimi anni attraverso l'apertura a Carpi (2003) ed a Modena (2006) di due nuove strutture – Agape di Mamma Nina onlus – deputate appunto all'accoglienza di madri in difficoltà con i rispettivi figli.

La Casa Agape di Carpi dispone di 6 e quella di Modena di 8 posti nucleo.

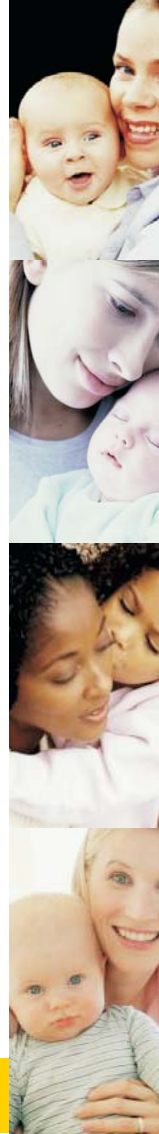
L'ammissione avviene su invio dei servizi sociali dei Comuni assieme ai quali si predispongono, per ciascuna ospite, un vero e proprio progetto di sostegno individuale.

La maggior parte delle donne, italiane e straniere, che vengono accolte in Agape, non ha infatti semplicemente bisogno di ospitalità ed assistenza. Spesso, con ciascuna di esse, è necessario intraprendere la costruzione di un cammino di uscita dall'emarginazione sociale, culturale ed economica; di affrancamento dalle insicurezze, dalle paure, dalla sfiducia, proprie di chi ha subito forti privazioni e umiliazioni, quando non addirittura violenze fisiche, psichiche ed affettive.

Una responsabilità estremamente delicata e complessa, affrontata sia con i necessari strumenti della professionalità (6 educatrici laureate di cui una anche psicologa) sia con l'imprescindibile generoso contributo di oltre 50 volontari.

Un lavoro duro, silenzioso, spesso invisibile, ove il risultato di condurre in direzione di una vita diversa e migliore anche una sola mamma ed un solo bambino, vale ogni sforzo e ripaga mille volte la fatica di tutti.

Una missione che suggella la continuità filiale di Agape con Mamma Nina, con la Casa della Divina Provvidenza, con la Chiesa carpigiana.



Mamma Nina

Fede e Carità del Vangelo

PREGHIERA PER L'INTERCESSIONE DELLA VENERABILE MAMMA NINA

Padre, noi ti ringraziamo per il modello di abbandono alla Provvidenza e di servizio ai "piccoli", che ci hai dato in Mamma Nina Saltini.

Ti chiediamo, se è Tua volontà, che questa credente esemplare sia dalla Chiesa dichiarata beata a Gloria del Tuo Nome e a nostra consolazione e aiuto. Per sua intercessione concedi a noi la grazia che imploriamo con fiducia.

Per Cristo Nostro Signore.

(Si recitano 3 "Gloria")

Tutti coloro che ricevono grazie e favori per l'intercessione della Venerabile Mamma Nina, sono pregati di comunicarlo ad uno dei seguenti indirizzi:

- * Curia Vescovile di Carpi (Mo), C.so Fanti 13, tel. +39 059 686048, fax +39 059 651611
- * Postulazione della Causa di Mamma Nina, Via Mare Ionio 12, - 41010 Fossoli di Carpi (Mo)
Tel. e Fax +39 059 860622

Puoi Dare Il Tuo Contributo...

- Sostenendo le celebrazioni e le opere di Mamma Nina soprattutto con la preghiera.
- Mettendo a disposizione della sua missione le tue competenze e un pò del tuo tempo libero, telefonando ai numeri: +39 059 693271 oppure +39 059 641015 .
- Effettuando donazioni direttamente presso una delle Case di Mamma Nina oppure con versamenti sul c/c n. 1623299 presso BPER Filiale di Carpi P.zza Martiri, 35 intestato a "Comitato per il cinquantesimo anniversario della morte di Mamma Nina".

Se Vuoi Saperne Di Piu'...

Casa della Divina Provvidenza
Via Matteotti, 71
41012 Carpi (Mo)
Tel. + 39 059 693271
www.mammanina.it

Agape di Mamma Nina onlus
ACCOGLIENZA DI CARPI
Via Matteotti, 91
Tel. + 39 059 641015
www.agapedimammanina.org

Agape di Mamma Nina onlus
ACCOGLIENZA DI MODENA
Via Alassio, 125
Tel. + 39 059 301011
www.agapedimammanina.org